

• **Terremoto assetto del territorio in Puglia, tra abbandono e leggi contraddittorie**

6 »



Occorre darsi da fare sui temi decisivi per il futuro della regione, dell'economia e sua identità con un tavolo per una nuova legge sul governo del territorio. Ai consiglieri regionali tocca riappropriarsi del ruolo individuando i veri obiettivi per la pianificazione urbanistica

{ Regione } **L'Istituto Nazionale di Urbanistica** sollecita l'ente ad aprire il tavolo convocando innanzitutto gli ordini interessati

Terremoto assetto del territorio in Puglia, tra abbandono e leggi contraddittorie

Governo del territorio, per le associazioni di categoria alla Regione Puglia è giunta ora di cambiare passo: "Serve la legge regionale, convocare Tavolo con Ordini e associazioni", il 'must' delle missive e lettere risentite che giungono a via Gentile, dove ha sede l'ente guidato da Michele Emiliano. Dunque, l'ultima lettera ufficiale alle istituzioni regionali, e cioè presidente della Regione Emiliano e assessora all'Urbanistica Grazia Maraschio, risale a pochi giorni fa per chiedere un cambio di passo sul governo del territorio in Puglia. L'iniziativa è della sezione regionale **dell'Istituto Nazionale di Urbanistica**, e parte dalla valutazione delle due proposte di legge all'attenzione della Commissione regionale "Ambiente, Assetto ed Utilizzazione del Territorio" della Regione Puglia, ovvero il "Programma eco-casa di riqualificazione, rigenerazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente" (d'iniziativa dei consiglieri regionali Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno) e le "Disposizioni per la ridu-

zione del consumo di suolo" (d'iniziativa del consigliere regionale Casili), oltre che dal recente innalzamento dell'indice di fabbricabilità fondiaria per gli annessi agricoli, già contestato dall'Istituto Urbanistico. Per INU Puglia le due proposte di legge citate "sono fortemente in contraddizione tra loro e dalle prime anticipazioni pervenute della proposta di legge dell'Assessorato, in contraddizione anche con quest'ultima. In sintesi, leggendo i documenti si coglie una grande confusione. A parere di INU nella proposta denominata 'Programma eco-casa di riqualificazione, rigenerazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente', si evince la riproposizione delle modalità di ristrutturazione edilizia già previste dalle leggi regionali sul 'Piano casa' (L.R. 14/2009 e s.m.i.), già più volte impugnate dal Governo nazionale, e che, in questo caso, per alcuni aspetti, appaiono addirittura peggiorate. La proposta opera uno smantellamento sistematico della pianificazione, dimenticando che essa è presidio di qualità e democrazia. La

misura straordinaria e urgente originariamente disposta nel 2009, che era stata enormemente ampliata attraverso le modifiche degli anni successivi, viene ora resa misura strutturale, istituzionalizzando la deroga e la violazione della legislazione nazionale in materia di standard urbanistici. La seconda proposta, pur muovendo da obiettivi condivisibili, come la riduzione del consumo di suolo, il riuso e gli usi temporanei, appare incapace di stabilire modalità e strumenti per attuare quanto individuato, limitandosi a prevedere un adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale alla quantità massima di consumo di suolo stabilita ogni 5 anni dalla Regione, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerare il consumo di suolo entro il 2050". Come fare? Tutto ora dovrebbe passare prima di tutto attraverso la convocazione d'un Tavolo di Consultazione cogli ordini professionali e associazioni interessate "...quale quello avviato, ma non proseguito dall'Assessorato all'Urbanistica pugliese. Agli addetti ai lavori, vale la pena ricalcarlo, appare come l'unica strada in grado di coinvolgere la comunità regionale sui temi decisivi per il futuro della regione, della sua economia e della sua identità. Lo stesso tavolo di lavoro potrebbe avviare la redazione di una nuova legge regionale sul governo del territorio. Si chiede al Governo Regionale di riappropriarsi della sua funzione di guida e orientamento dei lavori del Consiglio Regionale. Al contempo, si esortano tutti i consiglieri regionali a individuare obiettivi di sostenibilità ambientale (al cui interno ci sono anche quelli di sostenibilità economica e sociale che apparentemente si vogliono perseguire) e da farsi guidare da essi prima che da qualsiasi altro fine nella pianificazione urbanistica. Di usare, cioè, tutte le forme di partecipazione oggi possibili in Puglia perché le scelte urbanistiche non costituiscano interesse di pochi, ma della più ampia maggioranza, per perseguire uno sviluppo realmente sostenibile.

Antonio De Luigi

